

FRANCO ARMINIO

CIMELIO DEI PROFILI



Quaderni di RebStein, VIII, Luglio 2009



Franco ARMINIO

Cimelio dei profili, 1985¹ - 2009

(Immagine: *Profilo in ombra*)

(Fonte: <http://img515.imageshack.us/i/79871876in4.jpg/>)

⁽¹⁾ **Franco Arminio**, *Cimelio dei profili*, Catania, Edizioni LunarioNuovo, 1985



PONTI GIREVOLI

Prossimo a me
sul punto di sfiorarmi
svolgo una serena obiezione
al paesaggio.

Quiete fraudolenta d'una piazza.
Panchine platani malati
il ragno caldo la calura.
È il luogo dove il giorno
trova sepoltura.
L'epilogo e l'ossario
delle forme.

Non è raro
produrre penombra
con le mani.
La carne oscura
l'angolo su cui cade.

Gotica all'interno
le braccia lunghe come le navate.
Inaccessibili le guglie
della tua tranquillità.

Sul lato salato della lingua
come monili i tuoi baci.

Le tue ultime labbra
barche leggere in mezzo al porto.

Ho raggiunto le tue mani
con le mie
come se fossero isole vicine
e ponti girevoli le braccia.

Lei non rumorosa
bacia e tocca in modo terapeutico.
Veicolo della tenerezza
accenna raramente alle penurie
del sentimento.
La sua figura è dipinta ovunque
e con ogni prospettiva.

L'esistenza educa le forme
ad appassire.
Dal mio nome ogni giorno
cade una lettera.



LA PIOGGIA CAUDATA

È Irpinia
cadono gli alberi
senza incontrarsi.

Il cerimoniale dell'alba.
Scompare una cosa nel cielo
e un'altra viene.

Aprendosi,
ognuno dei sorrisi può essere
visibile, e perfino leggermente
reciproco.

La pioggia si dissangua
la nuvola fa il suo dovere
la stanza è un acquario di passi.

Spioveva nel giorno capovolto.
La pioggia caudata
stentava a concludersi.

Il prato dell'alba di settembre.
Qui la luce affonda senza peso
delicatissimo volume giallo.

Per Angelo

1.

Esce la morte
dalla buca
come la formica
per riportare al buio
il chicco.

2.

La neve è caduta
come tu volevi
pianissimo dal cielo
come se nulla fosse.



ARMINIO AUTOMATICO

Della fiamma serale sei la cera
la forma verticale del calore.
Potresti vedermi
coricato sul ricciolo
adiacente al tuo viso
pronto a tramare un fruscio.

La calma in certe ore
binario morto in mezzo al cuore.

La luce è al suo onomastico.
Nelle vie senz'ombra
il sole è un'imboscata gialla.

Sono i polsi
che alzano le dita
intorno al punto caldo
del tuo viso.

Ad ovest ha una spalla inclinata
dal peso della neve
la donna che sognava
il dolce clima.

Alcuni abbracci si perdono
altri esitano a lungo
senza compiersi.

Una collina adatta per dormire.
Sull'ultima mano di luce
cresce il sogno dell'ombra
la parte alberata del riposo.

Come una chioma
o una brocca
gioiello abbandonato
nell'erba
trofeo dei resti
maternità dell'uomo.

Lentamente la paziente aurora.
Le lingue hanno trascorso
la notte sull'altura.

Perla dell'imbrunire
silenziosa a tre cifre
faceva un bottino di piume
la donna che mi spogliava.

Quello che fanno le candele è poco
descrivono la luce non la danno.

Autunno della noce moscata.
Nell'aria ruderi piumati.

Coricato sulla lana a riccioli
nella cella della casa alveare
la testa sopra il pube
la neve alta del riposo.

A sinistra un movimento
di uccelli mancati,
perdono il volo
e ciò non è grave.

Vorrei girare un giorno
tutte le pasticcerie
portare la lingua estenuata
al Pane di Spagna del riposo.

INDICE

CIMELIO DEI PROFILI

Ponti girevoli

La pioggia caudata

Arminio automatico
